

VITA DI QUARTIERE

AL «LIBERTÀ»

«RI-RED»

La manifestazione voluta da Ance Bari-Bat e Politecnico con l'obiettivo di rilanciare le tante potenzialità della parrocchia

LA RIQUALIFICAZIONE

Il vicesindaco: fondamentale coinvolgere i residenti. Il rettore: «Esempio di collaborazione virtuosa tra istituzioni»

Teatro e spazi sociali per il nuovo Redentore

Idee e proposte dei residenti ridisegnano il futuro ruolo dell'istituto salesiano

● Il ripristino del teatro innanzitutto - magari con annessa scuola di recitazione e ballo -, ma anche un laboratorio dove i giovani possano apprendere un mestiere oppure uno spazio per i più anziani, magari aperto h24. E ancora, una palestra, addirittura una piscina e un museo fotografico dedicato a 100 anni di vita del quartiere Libertà. Sono solo alcuni dei suggerimenti dei residenti del quartiere Libertà finiti sui *post it* affissi sulla lavagna nell'androne dell'Istituto salesiano del Redentore, che hanno contribuito a completare l'iniziativa «Ri-Red- Ripensare il Redentore», uno studio realizzato a valle di una serie di incontri conoscitivi, interviste e sopralluoghi, oltre che alcune cosiddette *vision* sulla possibile riorganizzazione degli spazi dello storico istituto salesiano.

I risultati sono stati resi noti nell'incontro svoltosi nell'auditorium del Redentore, a conclusione dei festeggiamenti per San Giovanni Bosco e promosso da Istituto Salesiano Redentore, Politecnico di Bari e Ance Bari-Bat, durante il quale i cittadini sono stati coinvolti in un processo partecipato di ascolto su loro desideri e istanze riguardanti gli spazi dell'Istituto Salesiano, anche in relazione alla vita del quartiere.

«L'iniziativa di Ance per il Redentore, alla quale il Politecnico di Bari aderisce con grande piacere e condivisione è un ottimo esempio di collaborazione virtuosa e a tutto campo tra istituzioni», commenta il rettore Francesco Cupertino. «Come Politecnico del Sud Italia siamo particolarmente impegnati a fare il massimo per aiutare le imprese, attraverso la nostra ricerca scientifica, a sviluppare quell'innovazione tecnologica di cui hanno bisogno per essere competitive - aggiunge -. Questo non ci impedisce di prendere a cuore anche progetti dal valore più propriamente sociale come questo e, anzi, contiamo di poter incrementare quanto più possibile anche questo modello di sostegno allo sviluppo del territorio».

In sintonia, il vicesindaco Eugenio Di Sciascio, rettore del Politecnico fino ad agosto scorso e firmatario dell'accordo con Ance e Istituto Salesiano. «Coinvolgere i residenti, chiamandoli ad esprimere il loro punto di vista e a suggerire idee, ci è sembrato il modo migliore di

avviare un percorso di riqualificazione del Redentore che risponda pienamente alle aspettative del quartiere - sostiene -. Iniziative come questa dimostrano quanto sia importante la collaborazione tra le istituzioni, il mondo accademico e quello dell'associazionismo, dell'arte e della cultura, per dare un contributo autentico allo sviluppo di una città che ha tantissimo da esprimere, se si lavora in un'ottica di sistema».

La preziosa iniziativa è stata fortemente voluta dall'Associazione costruttori edili. «Con grande entusiasmo abbiamo colto l'occasione di collaborare con i partner di questa iniziativa per individuare soluzioni finalizzate a riqualificare l'istituto salesiano, simbolo della legalità nel cuore del Libertà, quartiere di Bari su cui c'è massima attenzione per un suo recupero sociale e urbanistico», ricorda Beppe Fragasso, presidente di Ance Bari-Bat, non senza ricordare l'impegno sociale dell'associazione. «Da sempre la nostra associazione è presente sul territorio, sia contrastando la criminalità organizzata che offrendo un contributo nei progetti finalizzati a riqualificare, rigenerare e valorizzare coste, periferie e centri cittadini. L'auspicio è che, grazie anche al prezioso contributo dei cittadini si sviluppi un progetto per il Redentore in grado di fare rete con gli altri interventi concepiti per il rilancio del Libertà».

Soddisfazione e speranza traspai-

no dalle parole di don Francesco Preite, direttore dell'Istituto Salesiano Redentore. «È in atto un processo che riguarda tutte le case salesiane del mondo, quello di ridisegnare la nostra missione educativa nel mondo di oggi - asserisce -. Le case di Molfetta e Portici hanno chiuso, altre invece si sono potenziate. Dobbiamo educare le giovani generazioni e fare riflessioni sulle urgenze della società attuale».

«Se pensiamo al fenomeno delle baby gang, la repressione è fine a sé stessa, anche se va dato un grande merito alle forze dell'ordine per il



ISTITUTO SALESIANO Una delle proposte per riqualificare l'interno del Redentore

lavoro svolto; tuttavia, quali spazi e possibilità forniamo per un futuro possibile ai ragazzi dei quartieri disagiati? In un contesto di precariato assoluto, di crisi, serve un'alleanza delle forze positive, così da potenziare la matrice educativa», conclude, mettendo a fuoco su uno dei problemi più attuali specie tra le giovani generazioni.

[red. cro.]

IL PIANO DELLA ASL

Prevenzione del tumore al seno «rivoluzione» negli ospedali baresi

Arrivano 12 mammografi 3D. «Visite in tempi più brevi»

● Il primo di 12 mammografi digitali 3D acquistati dall'Asl Bari è in fase di installazione nell'Ospedale San Paolo.

Lo rende noto l'Asl che specifica: «Seguiranno tutti gli altri, secondo un cronoprogramma che scandirà a tappe forzate il profondo rinnovamento e potenziamento del parco macchine in ambito senologico, determinando il completo passaggio all'innovativa tecnologia digitale e 3D».

«La ASL Bari - prosegue la nota dell'Azienda sanitaria locale -, chiusa in tempi brevi la fase di acquisizione con gara pubblica, ora sta affrontando il momento più importante della posa in opera e, quindi, dell'entrata in servizio dei mammografi di ultimissima generazione, dotati di tecnologia in Tomosintesi (3D). Il piano prevede l'assegnazione a tutti i Centri di Senologia ambulatoriali e ospedalieri che partecipano al programma di screening organizzato, previsto dai «Lea - livelli essenziali di assistenza». Gran parte dei macchinari sarà posizionato tra marzo ed aprile su tutto il territorio di competenza della Asl».

Dal punto di vista tecnologico, spiega ancora la Asl, i 12 mammografi rappresentano un enorme passo avanti per le indagini senologiche e lo screening di massa per la prevenzione del cancro alla mammella. La funzionalità della mammografia 3D integrata fornisce un quadro estremamente nitido e dettagliato per il rilevamento e la diagnosi del carcinoma mammario con una vista in tre dimensioni ottenuta impiegando la stessa dose dell'acquisizione 2D standard. In sostanza, maggiore qualità delle immagini, diagnosi migliori e più rapide, maggiore sicurezza per le pazienti. Inoltre, saranno possi-

bili anche procedure interventistiche grazie all'evoluzione della tecnologia introdotta.

«Il servizio di Senologia - Uoc di Radiologia dell'Ospedale San Paolo, sede della Breast Unit - specifica la nota della Asl -, sarà dotato di due mammografi nuovi che si aggiungeranno a quello già in uso, anch'esso 3D. Il parco macchine sarà completato anche da un modulo con biopsia in tomografia; sarà possibile cioè eseguire biopsie mammarie in 3D, con una precisione millimetrica, riuscendo così a fare diagnosi certa anche di lesioni piccolissime».

«Una novità importante sarà anche la creazione del Centro screening di cui ogni Breast Unit si deve dotare, come da recentissime indicazioni ministeriali. Il centro, che sarà ospitato nell'Ospedale «Di Venere» di Caronara, coordinerà i vari centri periferici eseguendo le letture degli esami mammografici e irrelativi approfondimenti diagnostici e anch'esso sarà dotato di due nuovi mammografi con tecnologia 3D, di cui uno con sistema di biopsia in tomografia».

«Sul versante delle liste d'attesa, infine - conclude la Asl -, sarà fondamentale il decollo definitivo dello screening mammografico, che garantisce gratuitamente la mammografia a tutte le donne da 50 a 69 anni (tra Bari e provincia circa 183mila). La crescita dell'adesione, che avviene su chiamata diretta attraverso lettera inviata dalla Asl, e la maggiore efficienza del servizio - grazie all'assegnazione di tecnici dedicati reclutati da graduatoria di concorso già disponibile - potranno avere un effetto positivo anche sulla senologia clinica, liberando spazi per le donne non in età da screening, di fatto accorciando le liste d'attesa».

All'ospedale Gaslini di Genova Bimba di 5 mesi muore prima dell'intervento salvavita

■ Una bambina di 5 mesi, barese, affetta da cardiopatia congenita complessa, operata alla nascita a Bari con procedura palliativa è morta per arresto cardiaco prima di poter essere sottoposta all'intervento programmato all'istituto pediatrico Gaslini. La notizia è stata confermata dalla direzione sanitaria del Pediatrico genovese. La bimba, operata a Bari, dopo un cateterismo cardiaco, manifestato aveva complicanze cardiache e cerebrali estremamente gravi per le quali è stato richiesto il trasferimento al Gaslini. La piccola è arrivata a Genova sabato notte e domenica è stata sottoposta agli accertamenti del caso. Di fronte a una situazione gravissima è stato proposto un intervento salvavita, a rischio elevatissimo, ma la bambina è deceduta sul tavolo operatorio per arresto cardiaco prima di poter essere sottoposta all'intervento programmato.

caffé
Royal
torrefazione
www.royalcaffe.it

Se vuoi, per davvero,
una CAFFETTERIA di SUCCESSO...
DISTINGUITI!
Siamo la tua OPPORTUNITA'

SFOGLIA
Il nostro catalogo